

» avrebbe preso fuoco per piccolo fosse stato; poichè fu quegli che scoprì Castelnau, uno dei principali della brigata, che aveva conosciuto con monsieur d'Orleans essendo della sua compagnia, della quale il conte suddetto era luogotenente; e si mostrò in questa scoperta savissimo capitano ». Fece egli un atto memorabile di generosità allorchè arrestato il principe di Condè, si nominarono commissarii per il suo processo, nel novero dei quali fu anche egli come cavaliere di San-Michele. Condannato a morte, il conte di Sancerre giurò di perdere più volentieri la vita che di segnare la sentenza. Morì nel 1563 lasciando da Giacomina figlia di Francesco de la Tremoille, che aveva sposata il 23 gennaio 1534, Giovanni che segue, ed altri figli. *Questo conte, dice ancora Brantome, era bravissimo, saggio e valente capitano; aveva di più bellissime maniere e maestoso portamento, uomo dabbene e di onore, non mai degenerare dai suoi predecessori.* Sua moglie avevagli portato in dote la terra di Marans nell'Aunis con quella di la Charité-sur-Loire ch'egli trasmise a' suoi discendenti.

GIOVANNI VI.

L'anno 1563 GIOVANNI, VII di tal nome, sire di Beuil, fu conte di Sancerre e gran coppiere dopo la morte di Luigi suo padre. Egli ebbe la fortuna di preservarsi dal fanatismo della lega, e la costanza di mantenersi attaccato ai re Enrico III ed Enrico IV nei tempi più difficili e più burrascosi per que' due principi. All'assedio di Parigi marciò in soccorso del secondo con cinquanta gentiluomini che manteneva a proprie spese. I faziosi sentirono la forza del suo braccio nella battaglia di Gergeau in cui furono disfatti. Durante le turbolenze per la minorennità del re Luigi XIII ei mostrò anche per questo principe la stessa fedeltà che aveva testificata ai suoi predecessori. Morì il conte Giovanni in età avanzata, nel 1638, lasciando da Anna di Daillon, che avea sposata nel 1589, Renato che segue.